

Teramo. Manola Di Pasquale: IN MERITO ALL'OCCUPAZIONE DEI LOCALI EX OVIESSE

Teramo 19 gennaio 2014

Dell'occupazione dell'ex Oviessa può dolersi solo la giunta Brucchi e l'intera coalizione di centrodestra che da dieci anni soffoca ogni dibattito e ha sostituito la politica culturale con la lista degli eventi: alcuni di questi apprezzabili altri assai discutibili.

Ma la vera questione è che il centrodestra e la Giunta Brucchi hanno escluso la città, i cittadini, gli artisti, gli urbanisti, le associazioni da ogni scelta determinante non solo per il futuro ma anche per il presente di questa comunità

Se, dove, come realizzare un nuovo contenitore culturale non è una mera questione amministrativa ed economica: rappresenta una grande e bella opportunità per un netto salto di qualità sulle dinamiche del contesto urbano - al quale non sono estranee politiche turistiche e commerciali - così come rappresenta una bella e grande opportunità per gli operatori culturali che su questo tema possono mettere sul piatto riflessioni, ragionamenti e proposte sicuramente più innovativi, creativi e quindi più completi di quanto possano fare degli uffici tecnici; rappresenta una grande opportunità, infine, anche per chi amministra che attraverso la partecipazione e l'ascolto dei cittadini ha nuovi strumenti per giudicare l'efficacia del suo operato. Nullo di tutto questo è stato neanche preso in considerazione da Brucchi e dalla sua coalizione.

Non sono condivisibili le parole degli occupanti quando, anche loro, alzano steccati fra quelli bravi - loro che occupano - e tutti gli altri: si può condividere la battaglia e non i modi ma, soprattutto, questa città è davvero ricca di artisti e uomini e donne di cultura, veri eroi, che hanno resistito e continuano a produrre e realizzare senza avere un euro dalle istituzioni e che, semplicemente, hanno scelto e scelgono altre strade per fare opinione.

Adesso, cambiamo verso.

In tre settimane, non tre mesi o in tre anni, si può decidere cosa fare per il nuovo Teatro Comunale: esiste già un progetto per la ristrutturazione di quello attuale; esistono ipotesi progettuali, per altri siti della città; esistono studi di fattibilità con impatti urbanistici ed economici.

L'amministrazione Brucchi li sottoponga al giudizio della città, delle associazioni, dei portatori d'interesse: si arrivi ad una sintesi che investa i luoghi istituzionali decisionali, commissioni e Consiglio poi, insieme si arriva ad una scelta.

L'Arca, per esempio, quale contenitore di arte contemporanea, può diventare anche il "contenitore" di questo percorso dove di possono organizzare incontri e dibattiti per scegliere la migliore soluzione ed i migliori progetti la più condivisa possibile.

Insieme, decidiamo, e insieme vale anche per gli occupanti .

Manola Di Pasquale